

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 171

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: QUALE FUTURO PER LA CASA DI RIPOSO DI GAVI?

Premesso che:

- nell'ex ospedale di Gavi, in provincia di Alessandria, è presente una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) che attualmente ospita 35 anziani (su una disponibilità totale di 58 posti) e impiega 35 dipendenti;
- la struttura, di proprietà dell'ASL di Alessandria, è gestita dal 1° settembre 2018 dalla cooperativa Codess Sociale;
- lo scorso 27 novembre i gestori hanno comunicato la chiusura della struttura dal 1° gennaio 2025;
- il sindacato CSE Sanità afferma in una nota stampa come la struttura "sia priva della certificazione di agibilità a livello antincendio", asserendo che "l'ASL di Alessandria non ha mai fatto nulla" e spiegando che "a gennaio 2024 i Vigili del Fuoco durante un'ordinaria ispezione hanno rilevato tale anomalia e chiesto al Proprietario e Gestore di risolvere tale problema ma ad oggi nulla è stato fatto";
- secondo le stime del sindacato CSE Sanità, per risolvere le criticità emerse servirebbero lavori di ristrutturazione per circa 200mila euro, una cifra che non permetterebbe alla Codess Social di continuare a gestire la struttura ai termini attuali;
- i 35 dipendenti hanno già ricevuto la lettera di trasferimento nelle altre Rsa gestite dalla Codess in provincia di Torino, mentre ci sono timori per il futuro dei 35 anziani ospiti.

Visto che:

- i sindacati hanno comunicato immediatamente lo stato di agitazione, richiedendo un incontro urgente al prefetto con Codess, Asl, Comune di Gavi, Csp e Regione "per trovare una soluzione favorevole al futuro della struttura e dei dipendenti";
- martedì 3 dicembre si è tenuto un presidio in piazza della Libertà ad Alessandria contro la chiusura, organizzato dai sindacati Fp Cgil e Cse Sanità;
- nella medesima giornata le parti si sono incontrate in prefettura: da quanto si evince dai giornali, l'ASL di Alessandria avrebbe prospettato un affidamento diretto della struttura per un semestre, così da garantire la continuità del servizio nell'attesa della predisposizione di un nuovo bando di gestione.

Considerato che:

- l'affidamento diretto prevedrebbe una riduzione dei posti letto da 58 a 24 che renderebbe non più necessari i lavori di ristrutturazione per l'agibilità antincendio ma comporterebbe la necessità di ricollocare circa 10 ospiti in altre strutture;
- la riduzione degli ospiti porterebbe ad una conseguente diminuzione di circa 15 unità del personale operante;
- il tavolo in prefettura si aggiornerà il prossimo 23 dicembre per una decisione definitiva.

INTERROGA

La Giunta

Per sapere come intende intervenire per evitare chiusure o riduzioni dei posti letto alla casa di riposo di Gavi, così da salvaguardare gli anziani, i dipendenti e il futuro della RSA.